

LIVIO TAMANINI

(Rovereto)

UN NUOVO MIRIDE
DELLE ALPI MARITTIME ITALIANE

(Hemiptera, Heteroptera, Miridae)

Il Prof. S. Ruffo nell'estate del 1950 raccolse sul Monte Mondolé, nelle Alpi Marittime, un maschio di *Dimorphocoris* che, per le conoscenze che si avevano allora del genere, ritenni di attribuire a *Dimorphocoris schmidti* FIEBER. Un riesame dell'esemplare, con l'aiuto delle revisioni più recenti di WAGNER (1964, 1965) ed in modo particolare un diretto confronto con uno *schmidti* della regione tipica, misero in evidenza delle differenze così nette per cui l'esemplare di Mondolé deve essere considerato una specie nuova, che descrivo.

Dimorphocoris ruffoi sp. nova.

La nuova specie è rappresentata da un unico maschio macroterro assai prossimo al *Dimorphocoris schmidti* FIEBER, 1858.

Il capo è castaneo nero, ha una fascia gialliccia sulla linea mediana longitudinale, due grandi macchie chiare intorno agli occhi nella regione del vertice, una macchia chiara nella parte inferiore degli occhi che dalle guance giunge fino al clipeo, occupando la parte alta delle lamine maxillari e mandibulari. Vicino alle due macchie interoculari chiare vi sono due macchie molto nere a forma di lunula e debolmente incavate (figg. 1 e 2). La buccula è bianchiccia. Il rostro ha il primo articolo giallo castaneo con macchie oscure nella parte basale, il secondo articolo è giallo con una piccola macchia castanea ai due estremi, i due ultimi articoli sono castaneo neri. Le antenne sono nere.

Il pronoto è nero, sulla linea mediana longitudinale, negli angoli prossimali ed in due punti sui calli anteriori è giallo arancio. Lo scutello è pure nero e sulla linea mediana si continua la fascia chiara del pronoto; chiari sono pure gli angoli prossimali. Le regioni sternali del torace sono nere, hanno solo le aperture odorifere ed i margini dei pleuriti bianco gialli.